

La “riconciliazione” della terapia farmacologica

Il Ministero della Salute raccomanda l'accurata revisione della terapia anche dopo dimissioni ospedaliere

Garantire la sicurezza ai pazienti e ridurre gli errori in terapia. Il Ministero della Salute ha elaborato una nuova raccomandazione (n. 17) rivolta a tutti gli operatori sanitari in cui viene ribadito che è essenziale effettuare, in seguito a ricovero o dimissione in ospedale, o in caso di trasferimento del paziente, una revisione accurata dei medicinali fino allora assunti e di quelli previsti per l'attuale condizione clinica.

Gli errori in corso di terapia farmacologica riguardano tutto il processo di gestione del farmaco, sia in ospedale che sul territorio. In particolare, nei momenti cosiddetti di “transizione di cura” (ricovero del paziente in ospedale, dimissione, trasferimento tra reparti della stessa struttura o ad altra struttura sanitaria) gli errori correlati a differenze non intenzionali nella terapia, possono causare danni al paziente

con un prolungamento della permanenza in ospedale o ricoveri ripetuti e l'utilizzo di ulteriori risorse sanitarie.

Risulta dunque essenziale effettuare, nelle transizioni di cura, una revisione accurata dei medicinali fino allora assunti dal paziente e di quelli previsti per l'attuale condizione clinica.

La “riconciliazione della terapia farmacologica” è un processo formale che permette, in modo chiaro e completo, di rilevare e conoscere la terapia farmacologica seguita assieme ad altre informazioni relative al paziente e consente al medico prescrittore di valutare con attenzione se proseguirla, variarla o interromperla del tutto o in parte.

La Raccomandazione n. 17, “Raccomandazione per la riconciliazione farmacologica”, a cura dell'Ufficio III della ex Direzione generale della programmazione sanitaria del

Ministero della Salute, ha come obiettivo la prevenzione degli errori in terapia nei momenti in cui il paziente viene ricoverato o dimesso o trasferito tra reparti della stesso ospedale o ad altra struttura ospedaliera o extraospedaliera (territoriale).

La Raccomandazione è centrata sulla riconciliazione della terapia in ambito ospedaliero; alcuni aspetti sono validi per avviare questa buona pratica sul territorio coinvolgendo gli studi/ambulatori dei Mmg e dei pediatri di famiglia e le Farmacie di comunità. Il documento è a tutela dei pazienti che:

- devono assumere farmaci prescritti sia nei passaggi tra ambiti di cura diversi sia nelle consulenze ospedaliere;
- seguono trattamenti di cura protratti (in rapporto a intervenute variazioni nel trattamento farmacologico).

Percorso di riconciliazione

- **Ricognizione:** processo sistematico eseguito dal personale sanitario che consiste nella raccolta di informazioni complete e accurate su farmaci e altri prodotti (anche non convenzionali) assunti dal paziente.
- **Riconciliazione:** processo nell'ambito del quale si confrontano i farmaci assunti dal paziente, così come evidenziati nella ricognizione, con quelli indicati per la cura nella particolare circostanza, in funzione di una decisione prescrittiva corretta e sicura.

Il percorso di riconciliazione prevede che il medico prescrittore, nell'eseguire il confronto, valuti attentamente l'opportunità del prosieguo del trattamento farmacologico in atto e la sua Compatibilità con quello che ritiene indicato nella specifica circostanza. La ricognizione e la riconciliazione sono attività cliniche importanti, centrate sul paziente, che precedono la prescrizione. La nuova prescrizione o le eventuali modifiche dei trattamenti precedenti, conseguenti alla riconciliazione, devono essere documentate e comunicate ai soggetti interessati e coinvolti nel processo di cura.